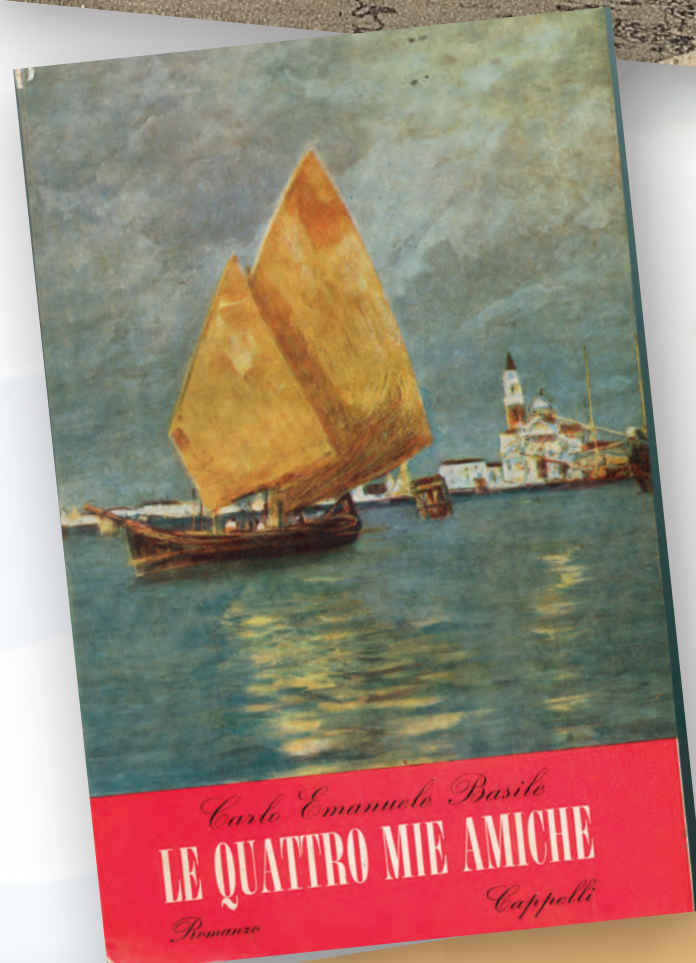




Dalle barche di legno all'epopea dei primi motoscafi

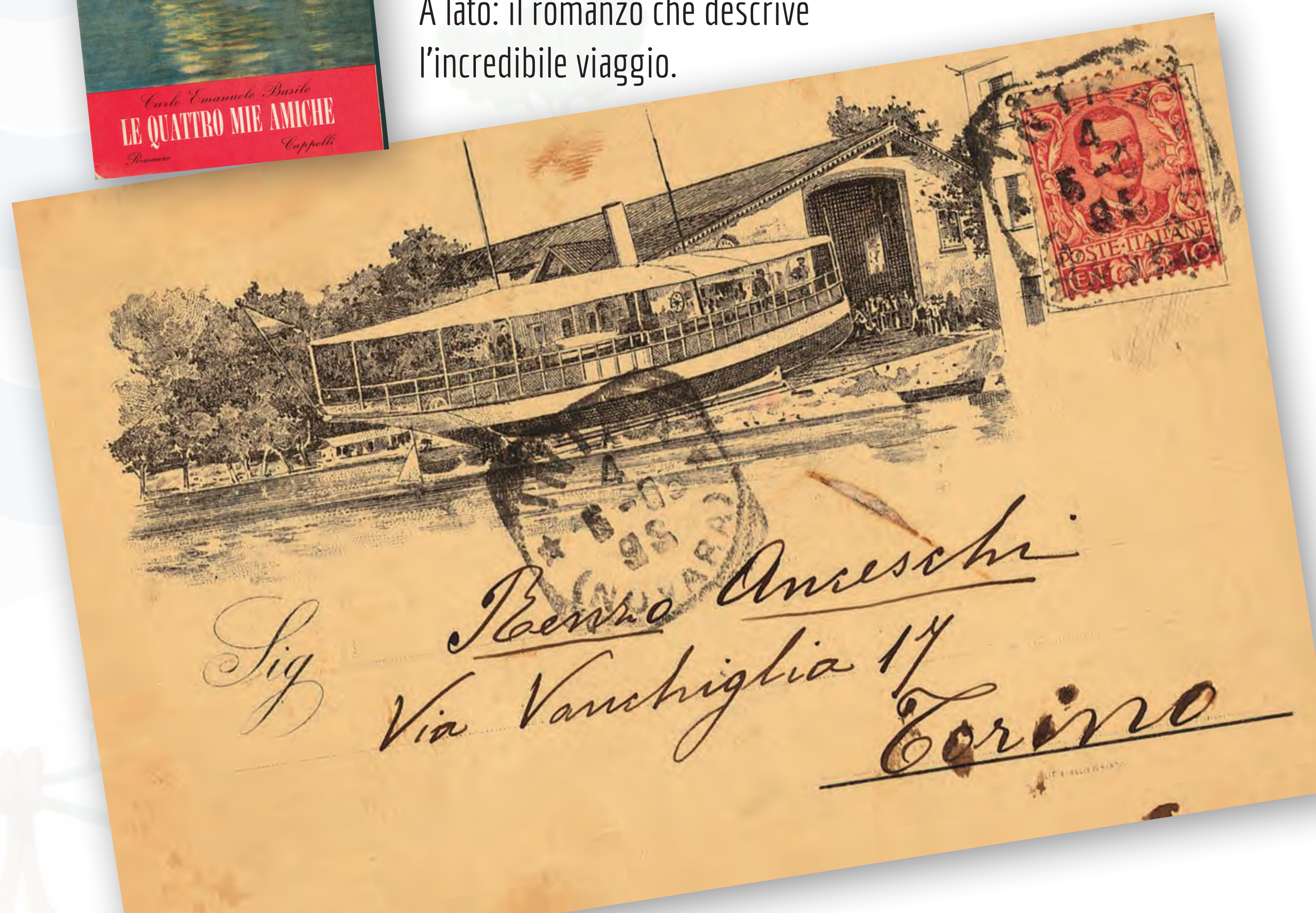
L'officina nautica Cantieri Taroni di Stresa, una delle più antiche d'Italia, viene fondata, secondo lo storico locale don Vincenzo De Vit, nel 1858 da Giorgio Taroni, pioniere dell'industria motonautica e tra i primi a iniziare la costruzione di motoscafi sul lago Maggiore. Da questo cantiere, nel 1905, esce il primo motoscafo che, dotato di un motore FIAT da sessanta cavalli, può raggiungere la velocità di ventotto chilometri orari: con quel natante, chiamato "Folgore", inizia il primo servizio turistico sul lago tra Stresa e Locarno. I Cantieri Taroni partecipano alle esposizioni nautiche di quegli anni, con prototipi di imbarcazioni e motoscafi da corsa; è proprio a bordo di uno di quegli scafi che Giorgio Taroni riesce a compiere la famosa crociera Pavia-Venezia, insieme al giornalista sportivo Arturo Mercanti, percorrendo per la prima volta quel tratto del fiume Po.

Nel 1907 la stampa locale riferiva che, su proposta del cav. Luigi Bergamo, il cantiere avrebbe messo a punto uno scafo attrezzato con un potente motore FIAT 10 da impiegarsi quale servizio turistico sul lago. Viene così varato il primo motoscafo in servizio pubblico a Stresa con il nome di "Grand Hôtel et des Iles Borromées", lussuoso, con cabina e cristalli finissimi, con elica inglese Tornirof e dalla velocità superiore ai trenta chilometri all'ora: fra i primi gitanti i Reali d'Olanda e del Belgio, il miliardario Rockefeller, George Gould, il filantropo Carnegie e il Principe di Galles.



Con la "Chiocciola", costruita nei Cantieri Taroni, il podestà di Stresa, Carlo Emanuele Basile, raggiunse Venezia discendendo il corso del Ticino e del Po. A lato: il romanzo che descrive l'incredibile viaggio.

Tra le imbarcazioni più caratteristiche del cantiere si ricordano dei piccoli Mas, i quali, armati a prora di una mitragliatrice Breda, nel 1917 furono impiegati sul Piave in azioni di pattugliamento. I Cantieri Taroni sono anche noti per aver legato il proprio nome alle Guerre d'Indipendenza: gruppi di patrioti piemontesi si imbarcarono su scafi messi a disposizione dallo stabilimento per compiere missioni di guerra sulla riva austriaca del Verbano.



— 485 —
Tra gli effetti benefici prodotti da esso regale si deve contare anche quello di invitare alcuni fabbricatori di barche a stabilirsi sulle sponde stesse del nostro Lago, tra i quali a nostra memoria fu il valente costruttore navale Giacomo Fantoni fu Angelo, che da Como venne l'anno stesso 1858 a fondare un cantiere presso Stresa poco lungi dal luogo dove ora sorge il grande albergo de' fratelli Omarini. Questi oltre a natanti di qualsiasi forma e dimensione, costruiva pure de' Canotti, che nelle gare anzidette ebbero più volte a condurre il primo premio, come in quelle degli anni 1874, 1875, e 1876. Le sue opere erano sommamente apprezzate dagli intelligenti pel buon gusto e al tempo stesso per la loro solidità e velocità. Ne parlarono con lode parecchie volte i giornali. Il medesimo teneva anche diverse barche galleggianti ad uso di bagni, di varia dimensione, per una o più persone, e dei bagni fatti a gabinetto con ruote da condursi secondo l'altezza del Lago. Questo bravo costruttore tre anni or sono (1877) sorpreso da un insulto apopleptico forniva quivi la sua carriera mortale, e il fratello due anni appresso cedeva il luogo ai suddetti fratelli Omarini, e trasferiva altrove la sua industria.

Merita pure una lode altro abile costruttore di barche di vario genere, Giorgio Taroni, che da Como egualmente venne a stabilire l'anno medesimo 1858 un cantiere sulla sponda che prospetta l'Isola Bella tra Stresa e Baveno nel comune detto il Chignolo.

